

costò cento milioni di sesterzii, vale a dire quasi venti milioni di franchi. Il più grand'incendio di Roma fu quello del regno di Nerone. «Ignorasi, dice Tacito, s'ei sia stato prodotto dal caso o dalla crudeltà di Nerone. Avendo il fuoco cominciato nella parte della città, dove buon numero di botteghe, piene di materie combustibili, non erano da nessun palazzo difese, dove non era nessuno spazio vuoto, nulla non infrenò il suo dilatamento. Correndo quindi con impeto, guastando da prima tutte le fabbriche basse, poi salendo alle alte, e di nuovo stendendosi, l'incendio prevenne tutti i soccorsi, e divorò quell' enorme mucchio di case che cingevano le strade strette, irregolari e tortuose dell' antica Roma.

«I lamenti e il terrore delle donne, lo smarrimento de' vecchi e de' fanciulli, la gente che si accalcava, traendo altrove i malati o aspettandoli, quali s'arrestando, quali affrettandosi, tutto ciò metteva impedimento a' soccorsi, e spesso, mentre i cittadini si guardavan dietro le spalle, erano d'improvviso investiti dalle fiamme, o se tentavano di riparare ne' quartieri vicini, si trovavano, a distanze che pur credute avevano convenienti, incalzati dallo stes-